

ALI SPIEGATE

Una femmina di Civetta nana fa capolino dal nido. In una tana non lontano ci sono le provviste per lei e i suoi piccoli accumulate dal maschio.



CIVETTA NANA

QUANDO A COMANDARE È LEI



Con l'arrivo dell'inverno e in particolare della neve, l'approvvigionamento delle prede da parte della Civetta nana diventa un'impresa difficile. Le forti nevicate e la limitata attività dei roditori, infatti,

possono influenzare notevolmente

la disponibilità di prede creando notevoli difficoltà a predatori piccoli ma aggressivi come le civette nane.

In uno studio condotto nello Stołowe Mountains National Park, nella Polonia meridionale, il ricercatore Romuald Mikusek ha raccolto una serie di dati di grandissimo interesse pubblicati sulla rivista scientifica *Ornis polonica*. Si tratta di un monitoraggio inconsueto che ha evidenziato il ruolo dei maschi e delle femmine nella cattura delle prede, e nella creazione di vere e proprie dispense e nell'uso che ne viene fatto.

Partiamo definendo il senso della parola dispensa nel mondo dei rapaci notturni. Alcuni di questi predatori notturni forestali hanno, infatti, la consuetudine di accumulare delle riserve di prede per i momenti meno propizi, un fenomeno che gli ornitologi chiamano *surplus killing*.

Questo particolare comportamento è impiegato anche nel periodo riproduttivo per garantire ai nidiacei la possibilità di alimentarsi con regolarità ed evitare il rischio di digiuni prolungati. Questo curioso sistema di previdenza alimentare viene messo in atto in maniera differente dai due sessi, che evidenziano inattesi comportamenti.

Il ricercatore polacco ha notato che i maschi si occupano

prevalentemente di predare i roditori e i piccoli uccelli che poi vengono depositati nelle dispense, solitamente nascoste all'interno della cavità di un tronco ad un'altezza media considerevole, tra i 10 e 13 metri dal suolo, e molto vicini al nido, occupato dalla femmina che nel frattempo è in cova. Di solito questi depositi di cibo vengono collocati entro i 100 metri dall'ingresso del nido.

Le prede immagazzinate vengono recuperate dalla femmina nell'arco di due giorni (la media calcolata è stata di 38 ore).

E qui arriva l'aspetto più curioso della ricerca.

La femmina di Civetta nana – che come noto ha una mole più grande del maschio – ha mostrato una notevole insofferenza verso i movimenti e le intenzioni del partner, al quale è consentito unicamente di rifornire la dispensa senza poter in alcun modo approfittare delle scorte alimentari, pena la reazione violenta della sua compagna.

I risultati raccolti durante la ricerca sono stati inequivocabili: nel 90% dei casi di avvicinamento alla dispensa alimentare per alimentarsi, il maschio è stato cacciato con forza dalla femmina che, con intimidazioni e aggressivi vocalizzi, ha mostrato chi porta i pantaloni in famiglia!

I depositi legati all'attività di *surplus killing* sono, dunque, totalmente gestiti dalla femmina perché le prede catturate sono destinate unicamente a lei e ai piccoli. Al maschio non resta che faticare per riempire la dispensa. Dura la vita per Mister Civetta nana!

Marco Mastrorilli, naturalista